

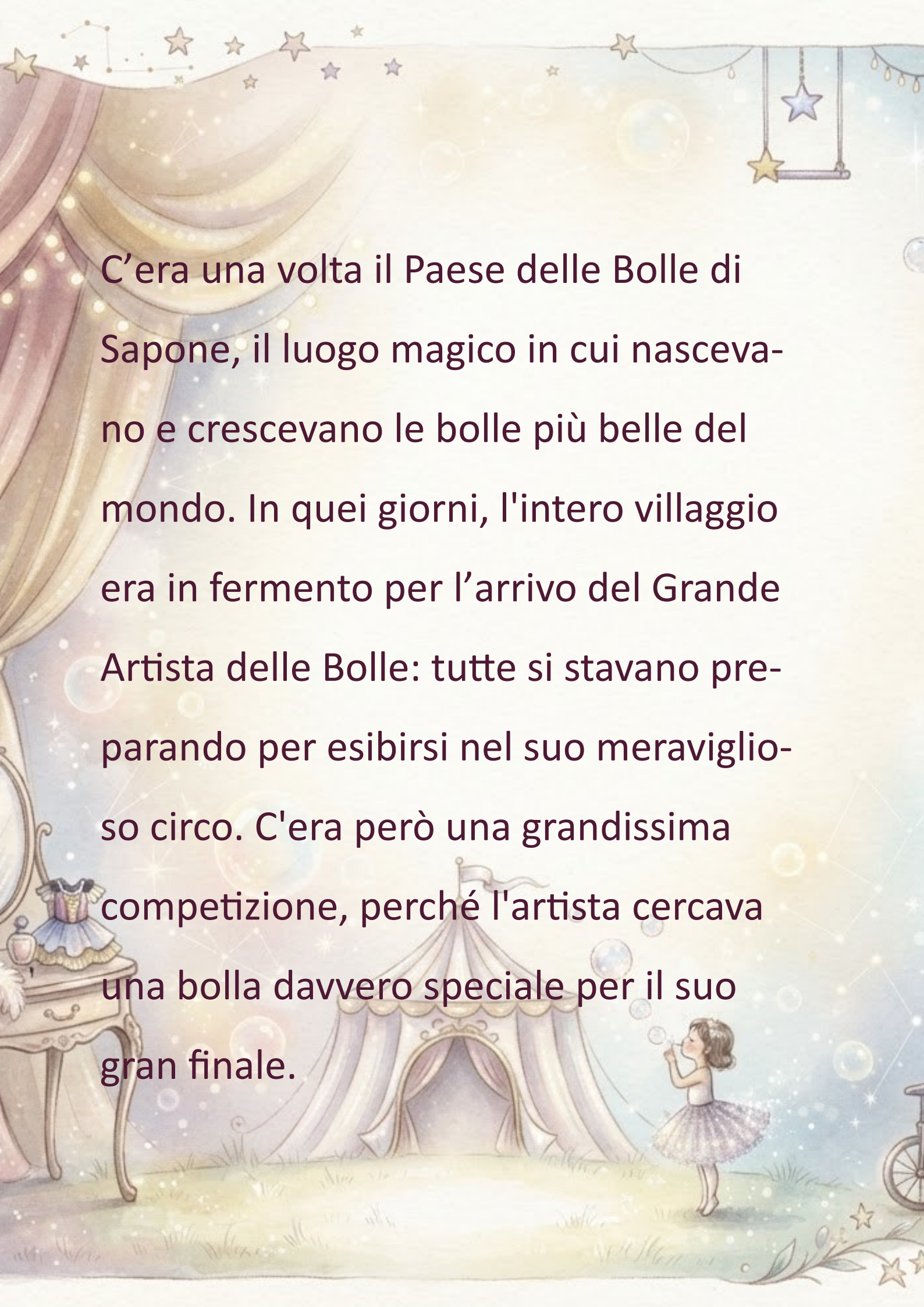
LA BOLLA *Matilde*

Fabrizio Siracusa

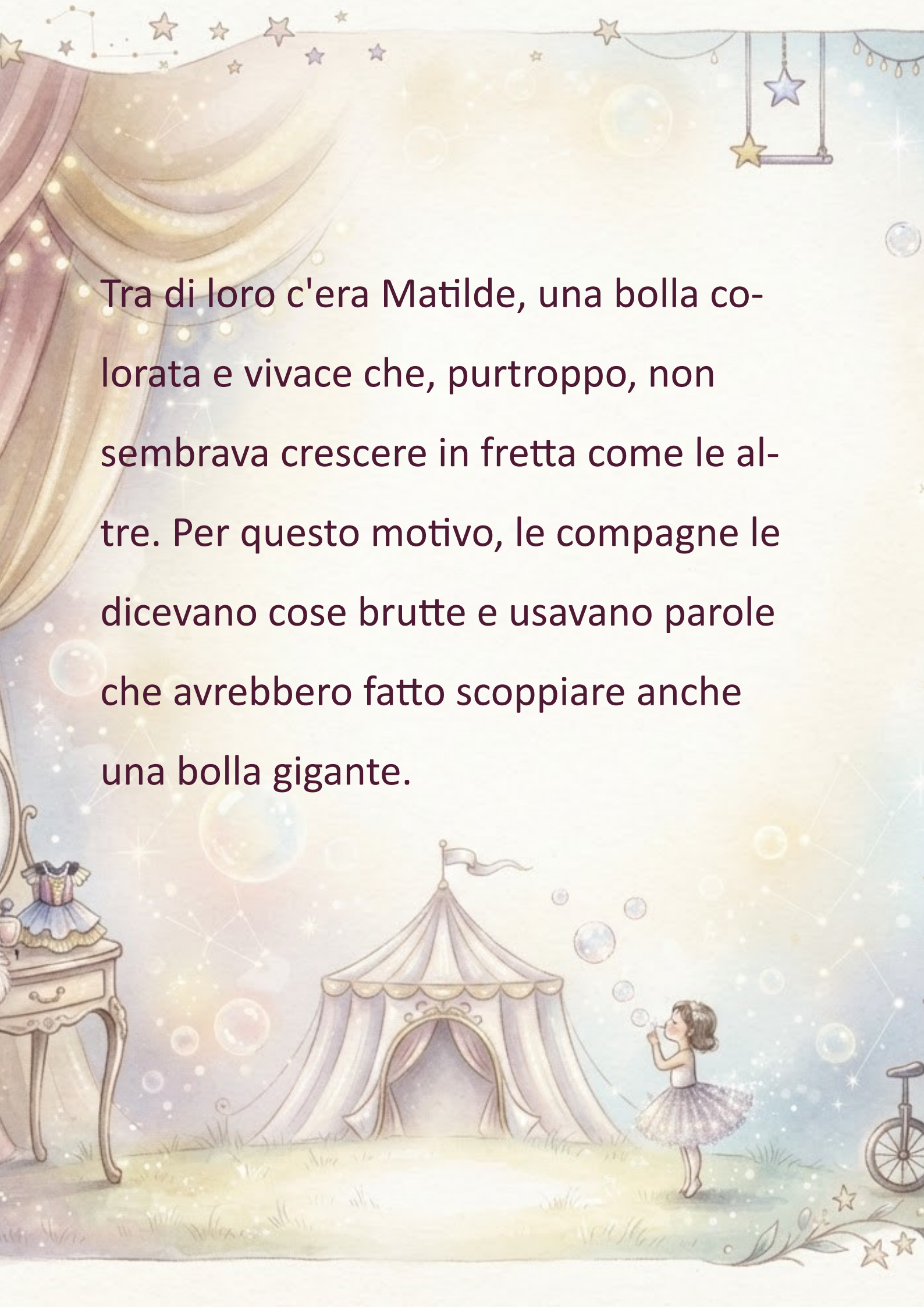


LA BOLLA
Matilde

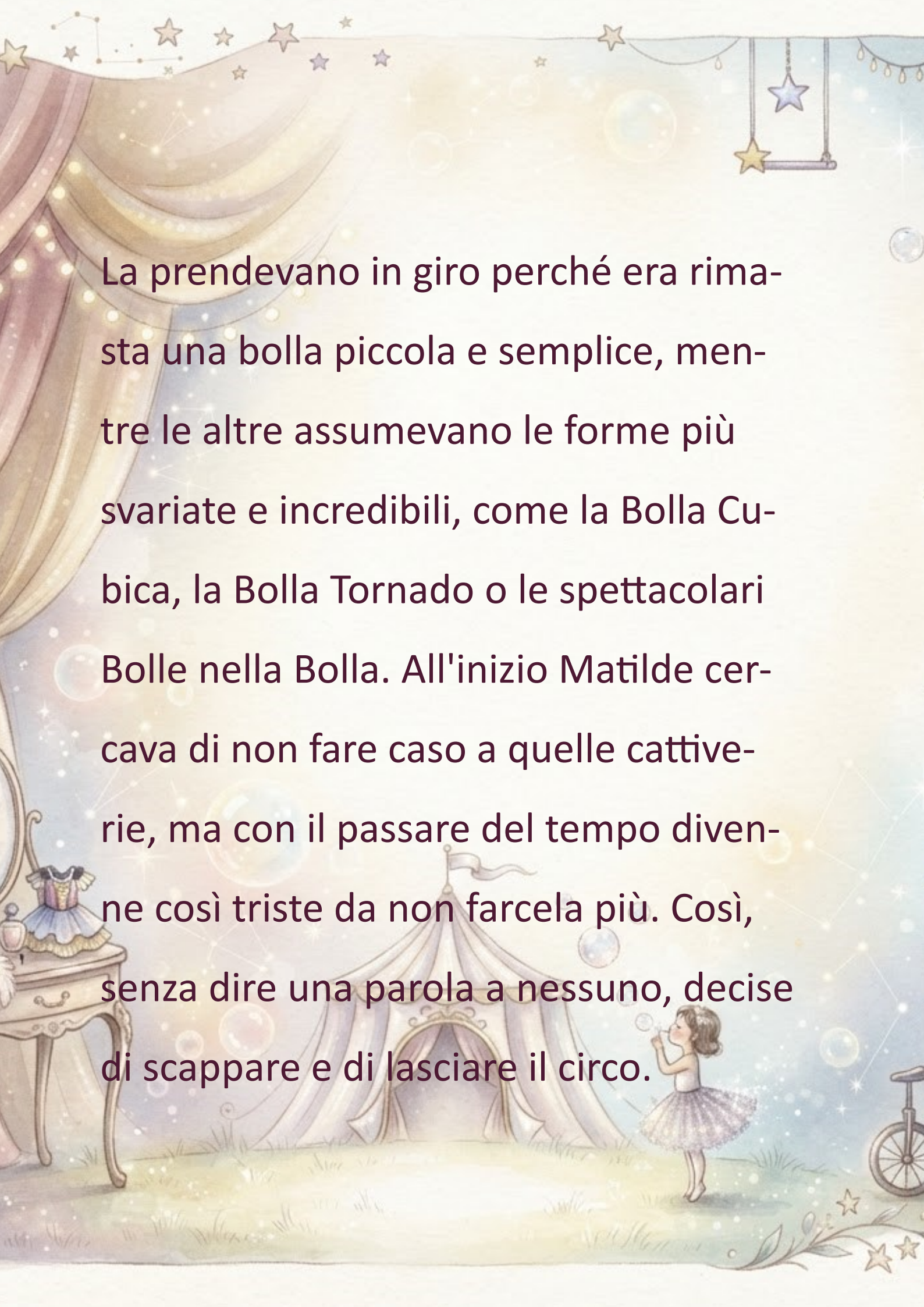




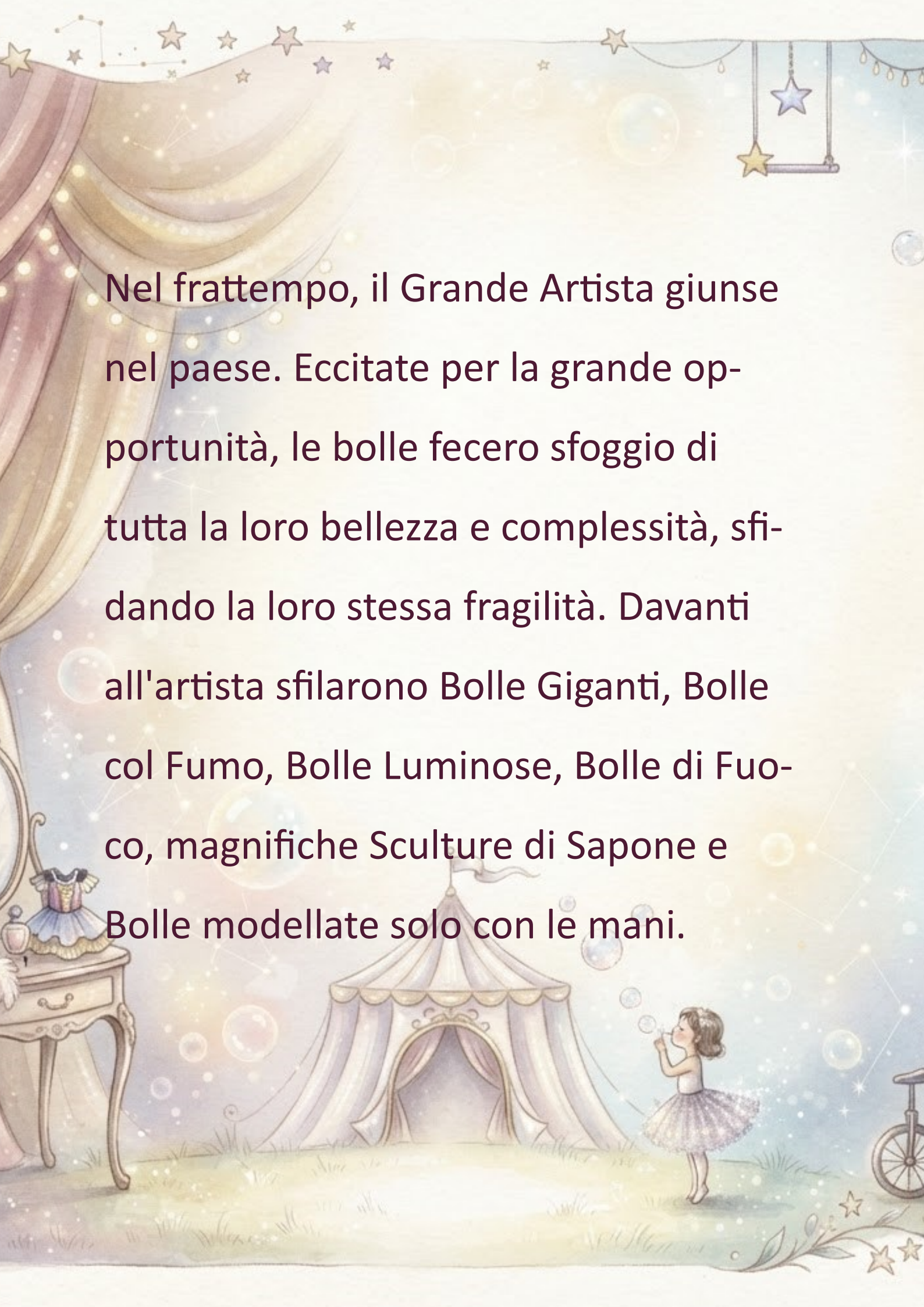
C'era una volta il Paese delle Bolle di Sapone, il luogo magico in cui nascevano e crescevano le bolle più belle del mondo. In quei giorni, l'intero villaggio era in fermento per l'arrivo del Grande Artista delle Bolle: tutte si stavano preparando per esibirsi nel suo meraviglioso circo. C'era però una grandissima competizione, perché l'artista cercava una bolla davvero speciale per il suo gran finale.

A whimsical illustration of a night scene. In the foreground, a young girl with brown hair, wearing a purple tutu and a white top, stands on a grassy patch, blowing bubbles. To her left is a small, ornate wooden table with a blue and white tutu on it. In the background, there is a large, striped tent with a small flag on top. The sky is a mix of light blue and yellow, filled with stars, constellations, and many colorful bubbles. A swing with a yellow star and a blue star hangs from the top right. A bicycle wheel is visible on the far right. The overall atmosphere is magical and dreamlike.

Tra di loro c'era Matilde, una bolla colorata e vivace che, purtroppo, non sembrava crescere in fretta come le altre. Per questo motivo, le compagne le dicevano cose brutte e usavano parole che avrebbero fatto scoppiare anche una bolla gigante.



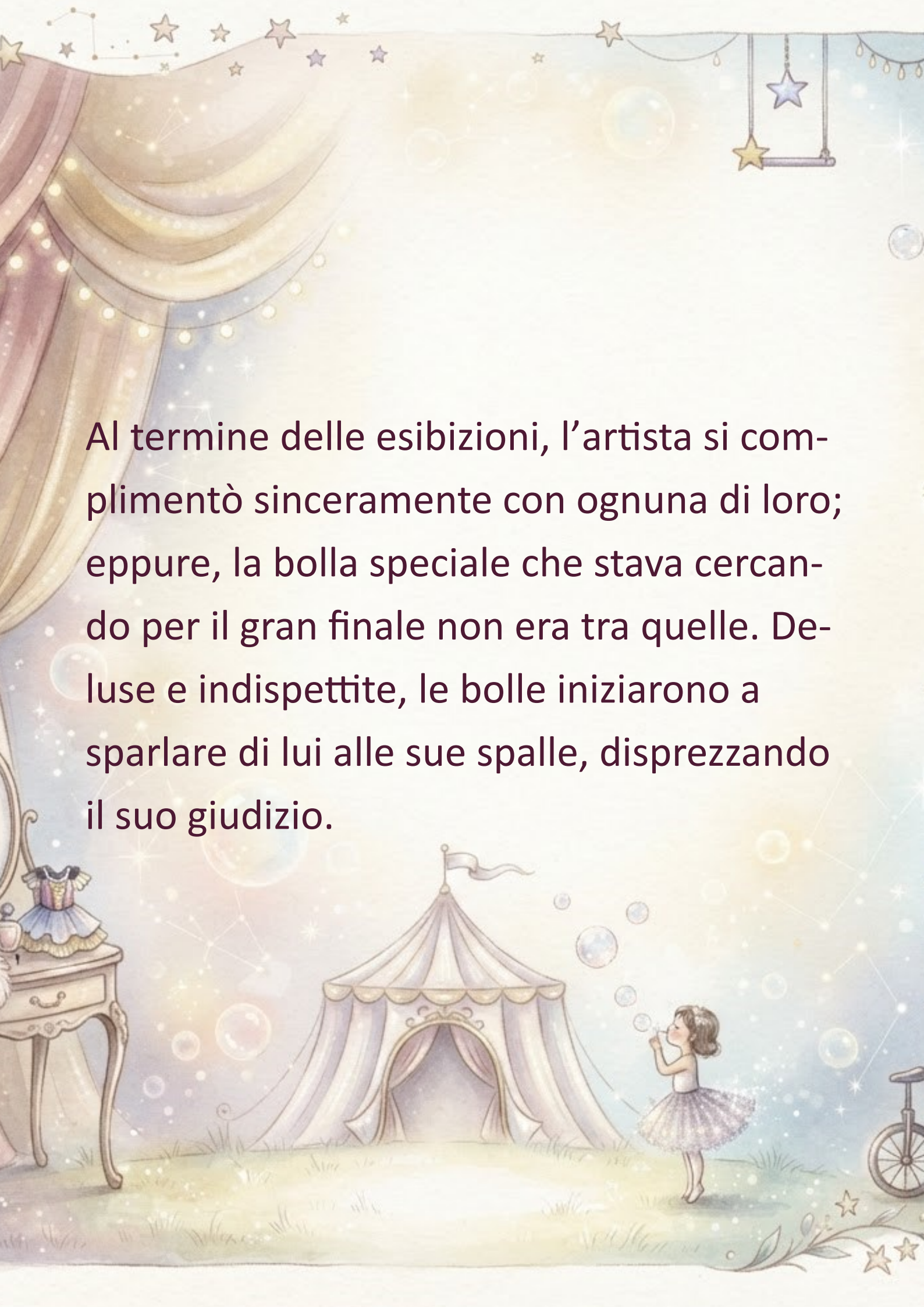
La prendevano in giro perché era rimasta una bolla piccola e semplice, mentre le altre assumevano le forme più svariate e incredibili, come la Bolla Cubica, la Bolla Tornado o le spettacolari Bolle nella Bolla. All'inizio Matilde cercava di non fare caso a quelle cattiverie, ma con il passare del tempo divenne così triste da non farcela più. Così, senza dire una parola a nessuno, decise di scappare e di lasciare il circo.



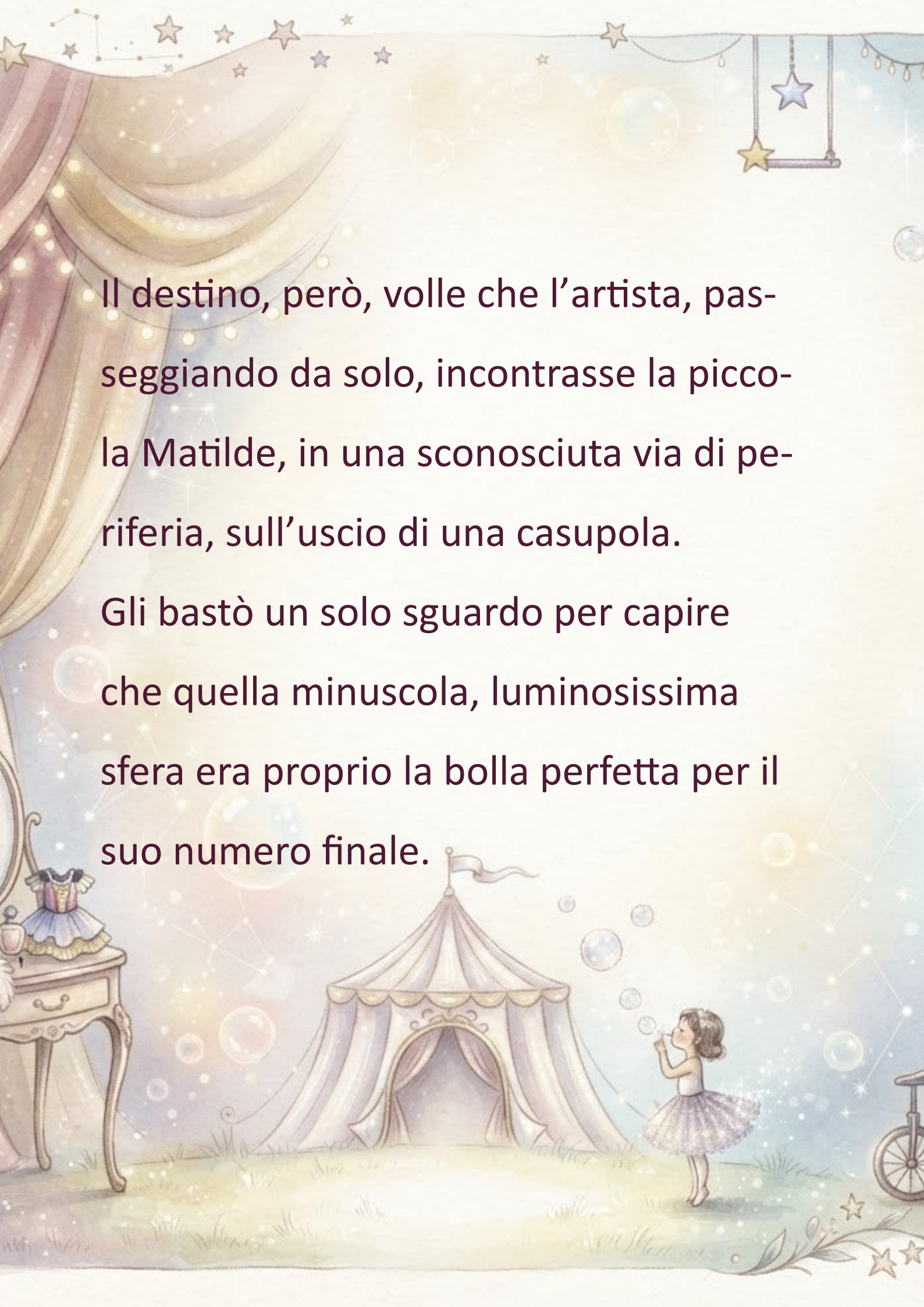
Nel frattempo, il Grande Artista giunse nel paese. Eccitate per la grande opportunità, le bolle fecero sfoggio di tutta la loro bellezza e complessità, sfidando la loro stessa fragilità. Davanti all'artista sfilarono Bolle Giganti, Bolle col Fumo, Bolle Luminose, Bolle di Fuoco, magnifiche Sculture di Sapone e Bolle modellate solo con le mani.





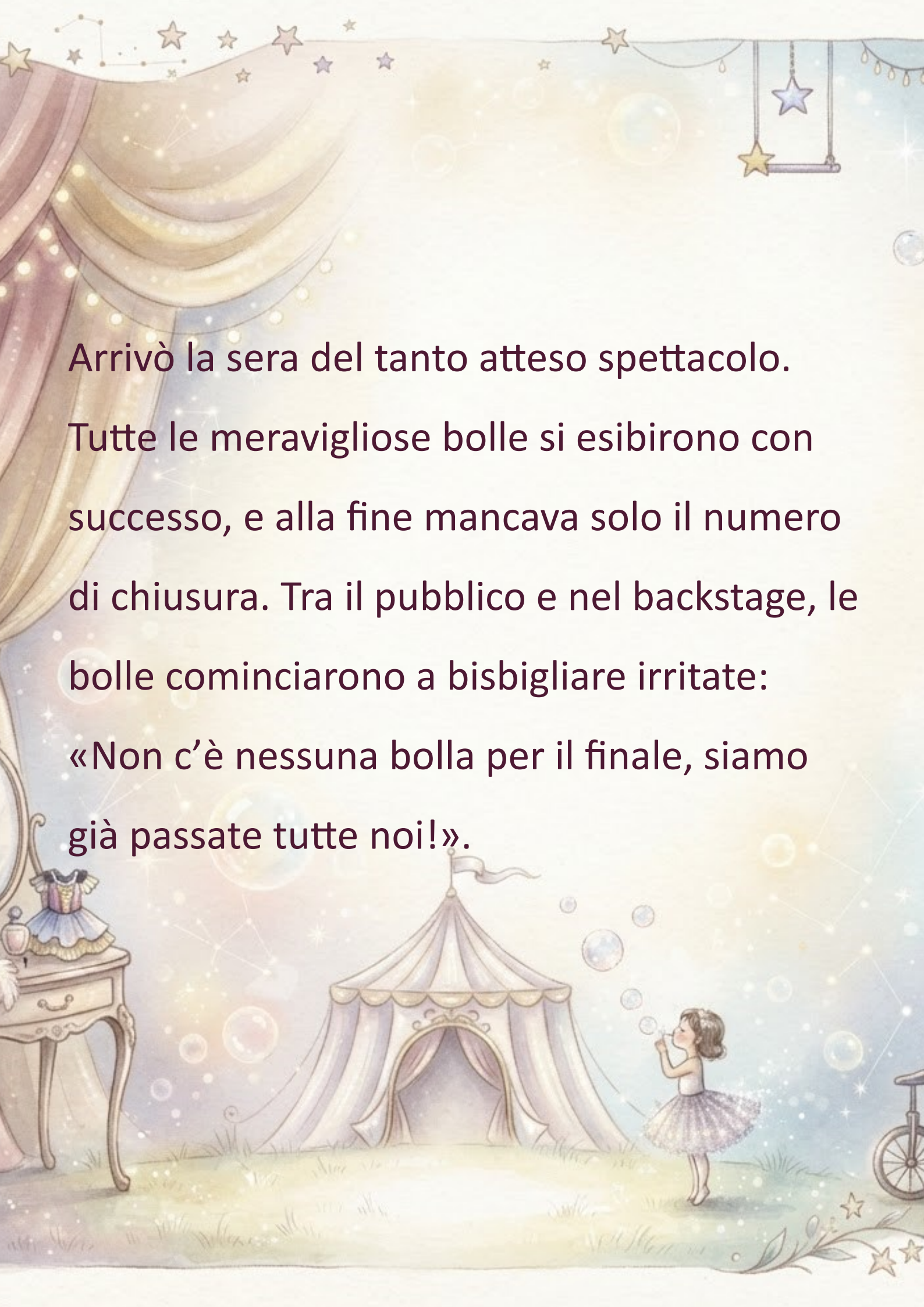
A whimsical illustration of a night scene. In the foreground, a young girl with brown hair, wearing a purple tutu, stands on a grassy field, blowing bubbles. To her left is a small, ornate wooden table with a blue and white dress on it. In the background, there is a small, striped tent with a flag on top. The sky is dark blue with stars, constellations, and a string of lights. A swing hangs from the top right, and a bicycle wheel is visible in the bottom right corner. The overall atmosphere is magical and dreamlike.

Al termine delle esibizioni, l'artista si complimentò sinceramente con ognuna di loro; eppure, la bolla speciale che stava cercando per il gran finale non era tra quelle. Deluse e indispettite, le bolle iniziarono a parlare di lui alle sue spalle, disprezzando il suo giudizio.

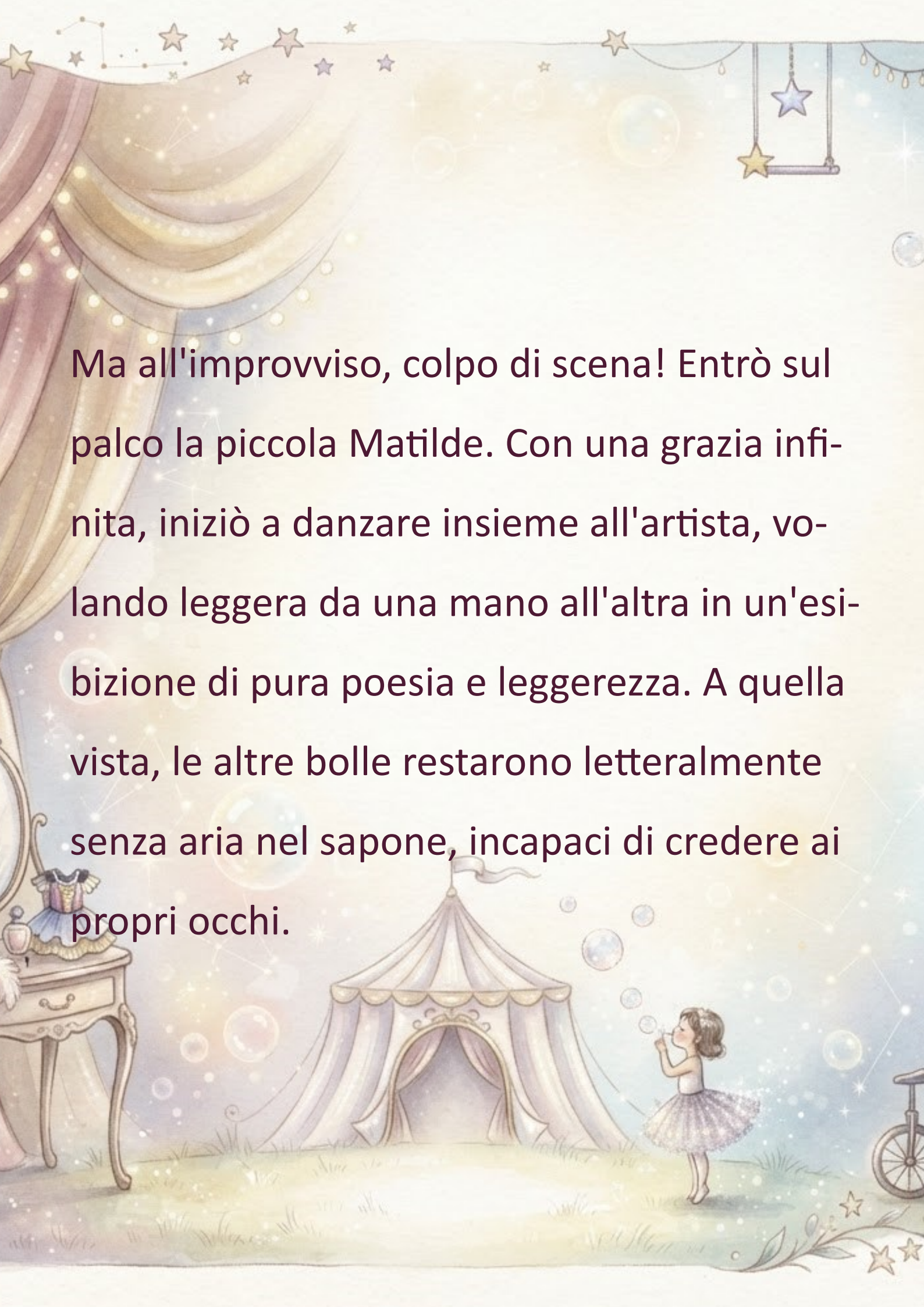


Il destino, però, volle che l'artista, passeggiando da solo, incontrasse la piccola Matilde, in una sconosciuta via di periferia, sull'uscio di una casupola.

Gli bastò un solo sguardo per capire che quella minuscola, luminosissima sfera era proprio la bolla perfetta per il suo numero finale.

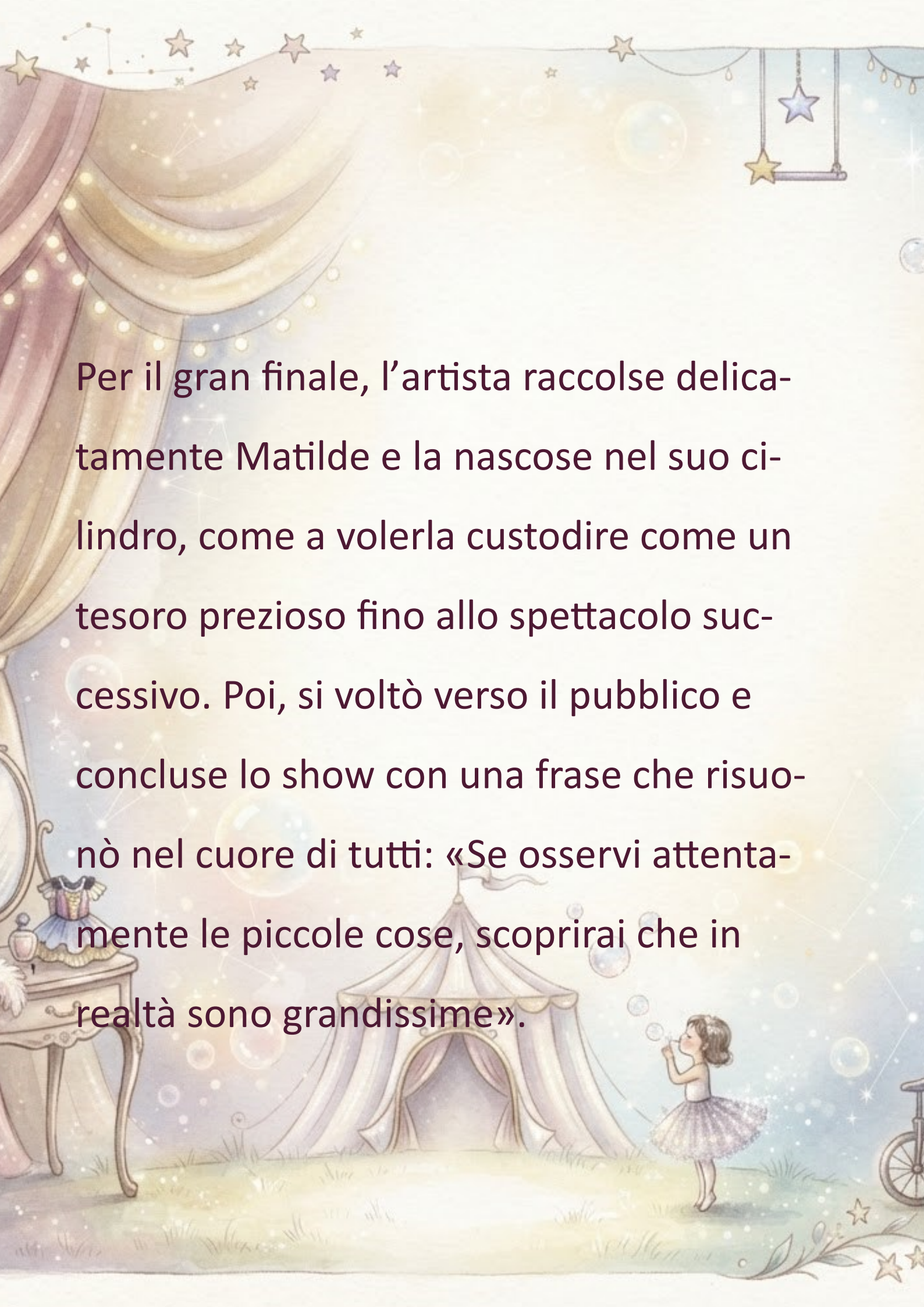
A whimsical illustration of a night scene. In the background, a large, striped circus tent stands on a grassy field. To the left, a small table holds a blue dress and a perfume bottle. To the right, a girl in a purple tutu blows bubbles. The sky is dark blue with many stars, constellations, and glowing bubbles. A swing with a star-shaped seat hangs from the top right. The overall atmosphere is magical and dreamlike.

Arrivò la sera del tanto atteso spettacolo.
Tutte le meravigliose bolle si esibirono con
successo, e alla fine mancava solo il numero
di chiusura. Tra il pubblico e nel backstage, le
bolle cominciarono a bisbigliare irritate:
«Non c'è nessuna bolla per il finale, siamo
già passate tutte noi!».



Ma all'improvviso, colpo di scena! Entrò sul palco la piccola Matilde. Con una grazia infinita, iniziò a danzare insieme all'artista, volando leggera da una mano all'altra in un'esibizione di pura poesia e leggerezza. A quella vista, le altre bolle restarono letteralmente senza aria nel sapone, incapaci di credere ai propri occhi.



A whimsical illustration of a night scene. In the background, a large, striped circus tent stands on a grassy field. To the left, a small vanity table holds a perfume bottle and a small dress. To the right, a young girl in a purple tutu blows bubbles. The sky is filled with stars, constellations, and hanging star-shaped ornaments. The overall atmosphere is magical and dreamlike.

Per il gran finale, l'artista raccolse delicatamente Matilde e la nascose nel suo cilindro, come a volerla custodire come un tesoro prezioso fino allo spettacolo successivo. Poi, si voltò verso il pubblico e concluse lo show con una frase che risuonò nel cuore di tutti: «Se osservi attentamente le piccole cose, scoprirai che in realtà sono grandissime».





La Bolla Matilde rispecchia fedelmente la nostra fragilità. Spesso ci sentiamo piccoli, indifesi e alla mercé dei prepotenti. Anche Gesù ha subito l'ingiustizia di chi credeva di essere più forte e di avere il potere assoluto su di Lui. Gesù, però, ci ha insegnato che la prospettiva di Dio è l'esatto opposto di quella del mondo: la vera forza risiede nella fragilità, e la vera grandezza nell'essere piccoli come bambini. Ai discepoli che ambivano al primato lo disse chiaramente: «Chi vuole essere il primo, sia il servitore di tutti». Camminando con umiltà, Gesù ci ha lasciato orme chiare da seguire. L'amore che arde in Lui è così potente che nessuna prepotenza umana potrà mai scalfirlo. Questo amore è per tutti, specialmente per te che ti senti fragile. Dio è la forza che si manifesta nella debolezza; Egli ti sceglie proprio per la tua umiltà e perché hai custodito il cuore di un bambino.

«Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora.» Salmo 68:5



Se ti senti vittima di bullismo non pensare che sia per colpa tua e che te lo meriti. Oppure non credere che sei un debole e pertanto sarebbe vergognoso parlarne con qualcuno. Non essere orgoglioso pensando che devi cavartela da solo altrimenti non avrai mai il rispetto del gruppo. Interpellare l'insegnante, parlarne coi genitori o con un educatore che stimi e di cui ti fidi serve per non sentirsi soli. Devi comprendere che il tuo problema in realtà è il problema di tutti, della comunità, della scuola. Parlare dell'ingiustizia che subisci è necessario per fermare qualcosa che accadrà non solo a te ma anche a altri. Non stai facendo la spia, non stai spifferando segreti, stai rispettando il principio della giustizia e della legalità, al fine di proteggere te stesso e altri. Il tuo è un atto di coraggio e di civiltà.

La Bibbia ci insegna a vincere il male con il bene:

«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.»

Romani 12:21



Chi si farà piccolo come questo bambino, sarà lui il più grande nel regno dei cieli.
E chiunque riceve un bambino... riceve me.
Matteo 18:4,5